

**SCHEDA PER IL PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO DI**  
**PRINCIPI E METODI DEL SERVIZIO SOCIALE A-L**  
**CdS Interclasse L-39 -L-40 – Percorso Scienze del Servizio Sociale**  
**a.a. 2020-2021**

<b>Principali informazioni sull'insegnamento</b>	
Titolo insegnamento	Principi e Metodi del Servizio Sociale A-L
Corso di studio	Scienze del Servizio Sociale
Crediti formativi	6
Denominazione inglese	Principles and Methods of Social Work
Obbligo di frequenza	Fortemente consigliata
Lingua di erogazione	Italiano

<b>Docente responsabile</b>	
Nome Cognome	Indirizzo Mail
Antonio Nappi	nappi.antonio@gmail.com, lavorosocialemeridiano@gmail.com

<b>Dettaglio credi formativi</b>		
Ambito disciplinare	SSD	Crediti
Discipline del Servizio Sociale	SPS 07	6

<b>Modalità di erogazione</b>	
Periodo di erogazione	Semestre II Dipartimento di Scienze Politiche
Anno di corso	2020-21
Modalità di erogazione	Lezioni frontali (o on line in caso di prolungamento dell'emergenza covid) Laboratori e lavori di gruppo Seminari con esperti

<b>Organizzazione della didattica</b>	
Ore totali	150
Ore di corso	48
Ore di studio individuale	102

<b>Calendario</b>	
Inizio attività didattiche	Febbraio 2021
Fine attività didattiche	Maggio 2021

<b>Syllabus</b>	
Prerequisiti	Il superamento dell'esame di SPS/07– Principi e metodi del servizio sociale deve precedere la richiesta del Tirocinio del I° anno. opportuna e consigliabile una conoscenza di base delle principali teorie sociologiche e psicologiche, che ispirano saperi, approcci

	teorici e metodologie del Servizio Sociale.
Risultati di apprendimento previsti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conoscenza critica dei principi deontologici del Servizio Sociale e la consapevolezza delle implicazioni etiche del lavoro sociale rispetto alla dimensione individuale, comunitaria, professionale ed organizzativa degli interventi del professionista assistente sociale;</li> <li>- la conoscenza delle principali linee di sviluppo della storia del Servizio Sociale, con particolare riferimento alla realtà italiana dal Dopoguerra ai giorni nostri, e la capacità di individuare i nodi e le connessioni con la vicenda del <i>Welfare</i> e delle politiche sociali;</li> <li>- la comprensione del processo di aiuto come ciclo, a partire dalla complessità dei bisogni e dalla capacità di leggere la domanda di aiuto sviluppando l'autonomia, l'autodeterminazione e l'autostima della persona utente-cliente nell'ambito di un <i>setting</i> operativo e delle reti sociali;</li> <li>- la conoscenza delle principali metodologie di intervento dell'operatore assistente sociale in relazione alla dimensione individuale, di gruppo e comunitaria del lavoro sociale professionale e delle teorie di riferimento.</li> </ul> </li>   <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> L'insegnamento si propone di stimolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la comprensione del processo di aiuto come ciclo e progetto, a partire dalla complessità dei bisogni e dalla capacità di leggere la domanda di aiuto sviluppando l'autonomia, l'autodeterminazione e l'autostima della persona utente-cliente nell'ambito di un <i>setting</i> operativo e delle reti sociali;</li> <li>- la conoscenza delle principali metodologie di intervento dell'operatore assistente sociale in relazione alla dimensione individuale, di gruppo e comunitaria del lavoro sociale professionale e delle teorie di riferimento;</li> <li>- la conoscenza degli strumenti operativi (colloquio, riunione, relazione, visita domiciliare, ricerca, ricerca-azione, networking, sviluppo della cittadinanza attiva ...).</li> </ul> </li>   <li>• <i>Autonomia di giudizio</i> Le lezioni, le attività di gruppo, in particolare, ed i seminari con esperti hanno l'obiettivo di stimolare la consapevolezza dei propri limiti cognitivi e relazionali ed accrescere l'autonomia di giudizio e di valutazione di situazioni problematiche, tipiche del lavoro sociale, individuale, di gruppo, di équipe e di comunità.</li>   <li>• <i>Abilità comunicative</i> In parallelo alla trasmissione di stimoli didattici volti a sviluppare le proprie abilità comunicative, anche mediante la lettura, comprensione e discussione di articoli o brevi saggi su specifiche tematiche sociali, si sperimenterà – nell'ambito di gruppi di lavoro – la progettazione e creazione di un blog che sia finalizzato a “trattare” la “materia” sociale nell'ottica del lavoro sociale. Tanto, anche con finalità di accrescere abilità/capacità comunicative, di scrittura ed autoimprenditoriali.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Capacità di apprendere</i></li> </ul> <p>I contenuti proposti sono finalizzati a stimolare una conoscenza ed una capacità critica di apprendimento dei saperi interdisciplinari e delle competenze di cui deve essere dotato l'assistente sociale per affrontare la complessità della società post-moderna e globalizzata, declinando in termini flessibili e innovativi il ruolo e le funzioni attribuite al professionista dal sistema delle norme in vigore, alla cui costruzione il professionista deve partecipare attivamente come attore del processo di produzione/riproduzione/miglioramento delle politiche sociali nel quadro dei diritti riconosciuti dalla Costituzione, dalle Carte internazionali, dalla Strategia 2030, in un'ottica europea.</p>
--	---

Programma	
Contenuti di insegnamento	<p>Il corso si propone di offrire conoscenze adeguate sullo sviluppo storico del Servizio Sociale come disciplina e professione, a partire dalle prime esperienze di teorizzazione e professionalizzazione delle forme di aiuto nell'ambito degli interventi attuati dalle C. O. S. (<i>Charity Organization Societies</i>) e dal movimento dei <i>Social Settlements</i> nella seconda metà dell'800 nei Paesi anglosassoni. Particolare attenzione sarà dedicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alle origini del Servizio Sociale italiano e alle sue connessioni con le matrici internazionali della professione;</li> <li>- all'affermazione del "Modello unitario di Servizio Sociale", che assimila in modo originale, nel contesto italiano, le metodologie classiche anglosassoni (<i>Case work, Group work, Community work, ricerca sociale, ecc.</i>) sino ai più recenti sviluppi del lavoro di rete (<i>networking</i>) e degli approcci comunitari (<i>community care</i>), ipotizzando la formazione di un operatore capace di progettare ed attuare interventi multidimensionali, sviluppando funzioni di prevenzione, di promozione del benessere comunitario e di produzione di capitale sociale e di beni comuni nell'ambito delle politiche sociali;</li> <li>- alla consapevolezza della complessità del lavoro sociale: dalla capacità di leggere i bisogni e la domanda di aiuto, movendo dal rispetto dei fondamenti e dei principi deontologici della professione, alla presa in carico del soggetto debole nell'ambito di un <i>setting</i> operativo finalizzato alla costruzione di un progetto di aiuto;</li> <li>- al lavoro di gruppo/con i gruppi e di équipe professionale/interdisciplinare;</li> <li>- alla consapevolezza degli intrecci fra sviluppo delle politiche sociali ed evoluzione del Servizio Sociale nel quadro delle dinamiche del fragile <i>Welfare</i> italiano;</li> <li>- al dibattito teorico-metodologico in corso sui fondamenti epistemologici del Servizio Sociale e sulle prospettive evolutive della professione.</li> </ul>
Testi di riferimento	<p>Per tutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovo Codice Deontologico dell'Assistente Sociale</li> <li>- "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali", n. 328/2000.</li> </ul> <p>Per le/i frequentanti, a scelta, 2 fra i seguenti libri; per chi non frequenta, 3 fra i seguenti libri:</p>

	<p>- A. ZILIANI, B. ROVAI, <i>Assistenti sociali professionisti. Metodologia del lavoro sociale</i>, Carocci, Roma</p> <p>- O. CELLENTANI, <i>Manuale di metodologia per il Servizio Sociale</i>, FrancoAngeli, Milano.</p> <p>- S. FARGION, <i>Il servizio sociale. Storia, temi e dibattiti</i>, Laterza, Roma-Bari.</p> <p>- M. FERRARI, S. MIODINI, <i>La presa in carico nel servizio sociale. Il processo di ascolto</i>, Carocci, Roma.</p> <p>- G. CELLINI, M. DELLAVALLE, <i>Il processo di aiuto del servizio sociale. Prospettive metodologiche</i>, Giappichelli, Torino.</p>
Note ai testi di riferimento	<p>I frequentanti che parteciperanno alle attività di gruppo e alla progettazione/creazione di un blog sul lavoro sociale, potranno scegliere 2 fra i testi suggeriti per la preparazione dell'esame.</p> <p>Altri materiali e testi – come le Carte dei diritti – potranno essere reperiti nel web e nel sito:  <a href="https://lavorosocialemeridiano.wordpress.com/">https://lavorosocialemeridiano.wordpress.com/</a></p>
Metodi didattici	<p>La didattica prevede lezioni frontali, laboratori e lavori di gruppo, seminari con esperti, ed è improntata ad una intensa attività interattiva, nonché a stimolare la ricerca e le capacità di proposta del singolo studente.</p>
Metodi di valutazione	<p>Valutazione orale e, per gli studenti frequentanti, grado di coinvolgimento e di partecipazione attiva alle lezioni e nei gruppi.</p>
Criteri di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i>  Conoscenza critica del Programma e degli argomenti trattati nel Corso</li> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i>  Capacità di ragionamento e di connessione fra le tematiche trattate e oggetto dell'esame finale</li> <li>• <i>Autonomia di giudizio</i>  Autovalutazione del proprio vissuto emotivo rispetto alle situazioni oggetto del processo d'aiuto e delle possibili implicazioni deontologiche</li> <li>• <i>Abilità comunicative</i>  Capacità di espressione e correttezza dell'uso della lingua italiana</li> <li>• <i>Capacità di apprendere</i>  Curiosità, interesse, volontà di approfondire in ottica interdisciplinare e riflessiva/autoriflessiva.</li> </ul>
Altro	<p>L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti la consapevolezza critica della complessità del lavoro sociale e delle sue connessioni con il sistema dei diritti di cittadinanza, del dibattito epistemologico sui fondamenti del Servizio Sociale e dei principali approcci metodologici utilizzati dall'assistente sociale, non trascurando le implicazioni emotive che ciascun operatore vive nel processo d'aiuto. Per tale ragione le lezioni, anche con esercitazioni e seminari, si propongono di stimolare l'attitudine a riflettere sulla dimensione affettivo-emotiva che l'assistente sociale sperimenta nell'interazione con la persona-utente/cliente e nelle dinamiche di gruppo/équipe, imparando a decodificare il registro del proprio vissuto, i propri stereotipi, le proprie "resistenze" e proiezioni.</p>
Composizione Commissione esami di profitto	<p>Prof. ri Nappi Antonio (Presidente) , Marco Giordano, Patrizia Marzo, Daniele Petrosino, Onofrio Romano (Componenti).</p>

